

**COORDINAMENTO ENTI E ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO PENITENZIARIO SEAC**



Via Fontanarosa, 17 – 00177 Roma
Tel. 06.27858273 – Fax 06.27868864
tel. 338.9489515
volontariatoseac@tiscali.it

A Sua Santità il Papa Benedetto XVI

Beatissimo Padre,

vogliamo esprimerle la nostra gratitudine per la sua visita ai detenuti del carcere di Rebibbia che avrà luogo domenica prossima.

La scelta di incontrare la realtà difficile e dolente del carcere si pone come invito a tutti i credenti e a tutti gli uomini di buona volontà a non dimenticare quelle persone che, se anche temporaneamente allontanate dalla società libera, sono in attesa di rientrare pienamente e definitivamente in essa.

Il tempo del Natale offre alla nostra meditazione l'imprevedibilità di un Dio che sceglie una stalla come primo luogo dove farsi incontrare dall'umanità. Luogo povero e sporco, dove nessuno sarebbe andato a cercare la manifestazione del divino.

Il carcere di oggi è come la stalla di due millenni fa: chi potrebbe immaginare che lì dentro possa avvenire qualcosa di buono, di importante? La visita di un Papa al carcere è testimonianza che anche quello che viene considerato il luogo dei “cattivi” è invece luogo di grazia e di salvezza. Lo è già e lo deve diventare.

Lo è già, perché abitato da persone che continuano a possedere in pieno la loro dignità di esseri umani, qualsiasi sia il male che abbiano potuto commettere e qualsiasi sia lo status sociale loro toccato in sorte.

Lo deve diventare, perché le modalità di amministrazione della pena sono ancora tanto lontane dal rispetto della dignità della persona e dagli obiettivi della sua reintegrazione nel tessuto sociale.

C'è molta strada da fare verso una giustizia che superi il concetto puramente retributivo o vendicativo della pena per aprire ad una logica di inclusione e rieducazione, come ricorda anche la Costituzione Italiana. Le amministrazioni locali e i territori da parte loro sempre più devono prevedere e offrire percorsi di formazione, di lavoro e opportunità abitative affinché sia possibile alla persona che ha sbagliato trovare strade diverse da quelle precedentemente intraprese.

La sua visita a Rebibbia, che porterà la questione carceraria al centro dell'attenzione pubblica, sarà certamente di sprone ai governanti e alla classe politica affinché siano presi in tempi rapidi provvedimenti che rendano più umane le condizioni di vita nei penitenziari.

La grazia e la salvezza diventeranno visibili e credibili solo se accompagnate da gesti concreti: dalla capacità di ascolto e attenzione dei detenuti e dei loro familiari, dalla creazione di opportunità

effettive di reinserimento sociale, da scelte politiche che mettano fine alla situazione di disprezzo dei diritti e di offesa per la dignità umana che troppo spesso affligge il nostro sistema penitenziario.

Le sue parole non rimarranno inascoltate, saranno di conforto e speranza per la popolazione reclusa e al tempo stesso un richiamo per tutti ad assumere le proprie responsabilità per la costruzione di un mondo più giusto ed equo.

Per questo la ringrazio, a nome di tutti i volontari del SEAC.

Luisa Prodi

Presidente Nazionale SEAC

Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario

12 dicembre 2011